

ASSOCIAZIONE CULTURALE PARCO DELLA CREATIVITÀ



COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

 *Confartigianato*
Imprese *Arezzo*



DIDATTICA & TURISMO

PERCORSO DI STUDI ARTISTICI
APERTI AL PUBBLICO
NELLA PROVINCIA DI AREZZO

Strada della Creatività
Percorso di studi artistici
Nella provincia di Arezzo

Catalogo:
Andrea Roggi Creativity Studio
Manciano -
Castiglion Fiorentino (AR)

Testi e fotografie
fornite dagli artisti



Finito di stampare nel mese di
Settembre 2005 in
Andrea Roggi Creativity Studio

Con il patrocinio di:



TRA ART
rete regionale per
l'arte contemporanea



Provincia di Arezzo



Ministero dell'Istruzione
Università e Ricerca
Direzione Regionale Toscana
CSA Arezzo



Agenzia per il
turismo
Arezzo



The University of Georgia



Santa Chiara Study Center
Italarit Associazione Culturale
Texas A&M University
University of Texas at San Antonio
University of Texas
Kansas State University
Colorado State University



Libera Accademia
di Belle Arti
Firenze



Pro Loco
Castiglion Fiorentino

Si ringrazia:



Banca Valdichiana
Credito Cooperativo Tosco-Umbro



Cosa é la Strada della Creatività

La Strada della Creatività é un percorso di visita agli studi di alcuni artisti che vivono e lavorano nel territorio di Castiglion Fiorentino, bella città di origini etrusche, ricca di storia e di testimonianze del passato, e al tempo stesso aperta alle sfide e innovazioni dell'età contemporanea.

L'itinerario proposto é nato dalla volontà di divulgare il processo artistico, di sensibilizzare i giovani, ma non solo, ad avvicinarsi all'arte, stimolando in loro l'interesse attraverso la visita ai singoli studi. Lì essi possono assistere direttamente alle varie fasi di realizzazione di un'opera, ricevere informazioni sulle varie tecniche utilizzate ed abbattere le barriere che spesso intimoriscono ed impediscono la comunicazione.

Tutti gli artisti che aderiscono all'iniziativa della Strada della Creatività, pur partendo da una formazione classica, sono immersi nel contemporaneo e vivono le ansie e le inquietudini del nostro tempo. Attraverso le loro opere essi esprimono le loro emozioni, il loro sentire, il loro interrogarsi.

L'invito alla condivisione dell'atto creativo e di tutto ciò che esso racchiude, si pone quindi come un dialogo aperto con le persone, un desiderio di trovare delle risposte attraverso lo scambio, una crescita culturale.



STRADA
DELLA
CREATIVITA'



Enzo Scatragli



Edi Magi



Giuseppe Dorgioni



Alberto Bruni



Parco
della Creatività



Gabriele Menci



Tommaso Musarra



Matteo Capitini



Michele Faralli



Andrea Roggi



Enzo Scatragli

Enzo Scatragli è nato a Castiglion Fiorentino (Arezzo) nel 1949. Vive e lavora a Brolio, nella valdichiana aretina. I suoi studi sono di formazione orafa; ha frequentato l'Istituto Margaritone di Arezzo, per poi entrare a far parte del settore artistico della Uno-A Erre. Come scultore è autodidatta. Ha iniziato ad esporre dal 1971, in una personale ad Arezzo, per proseguire in un iter che lo ha portato fino al Complesso monumentale del S.Michele, a Roma, sede del Ministero Beni Culturali, nel 1992. Ha partecipato a numerose mostre collettive di rilevanza internazionale, e le sue opere sono collocate in Italia ed all'estero: tra le più importanti segnaliamo il Crocefisso donato dalla città di Castiglion Fiorentino a Papa Giovanni Paolo II, la "Crisalide" in marmo presso il Senato della Repubblica, il monumento a Gino Severini a Cortona, il monumento allo sport ad Arezzo, il monumento a Carlo Zucchi, padre dell'oreficeria aretina e numerosi altri presenti anche a Cracovia, Colonia, Budapest, Las Vegas.

La sua mostra personale a Palazzo Barberini a Roma del 1994 fu inaugurata dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. L'altra mostra romana, al Complesso monum.le del S.Michele, sede del Ministero dei Beni Culturali, inaugurata dal

Presidente Amintore Fanfani, Francesco Sisinni, Ferruccio Ulivi, Mario Guidotti fu recensita dal TG 1 e da molta della stampa nazionale più autorevole. Di lui si sono occupati molti critici d'arte, da Ferruccio Ulivi a Enrico Crispolti, con una attenzione particolare di Mario Guidotti, critico e operatore culturale di alta levatura e provata esperienza e professionalità, che lo ha praticamente seguito fin dagli esordi. Nel 2002 ha realizzato una mostra personale presso i locali della Regione Toscana a Firenze, che, con il patrocinio della provincia e catalogo edito da LoGisma, con presentazioni di



Edi Magi



Nasce nel 1953 a Castiglion Fiorentino, bella città di origini etrusche, nel cuore delle colline della Toscana centrale, luogo suggestivo, ricco di testimonianze archeologiche e vivace centro culturale.

In gioventù si distingue per le spiccate attitudini per le discipline artistiche e una innata sensibilità e passione verso l'arte in genere, particolarmente per il mondo della pittura e del disegno. A questo si unisce un'attrazione istintiva per paesi lontani, che l'ha spinta, fin da giovanissima, a viaggiare verso altri continenti, alla ricerca di un confronto con altri popoli, coi loro modi di vivere, di credere, di interpretare la loro storia, di esprimersi. Durante queste esperienze ella assimila segni di altre culture e subisce il fascino di paesaggi selvaggi e incontaminati, nei quali aria, acqua, terra e fuoco formano un tutt'uno indissolubile.

E' forse da qui che nasce il suo interesse per la ceramica, forma d'arte che fino ad allora non aveva mai sperimentato: l'argilla-terra s'impasta con l'acqua e si modella dopo averla privata dell'aria. Il fuoco poi, permette di fissare nel tempo la creazione e di renderla incorruttibile. Tutti gli elementi che l'hanno colpita e che hanno lasciato tracce in lei riaffiorano, rivisti in chiave del tutto personale, nella gran parte delle sue opere. Ognuna di esse è una creazione unica, da lei personalmente ideata e realizzata interamente a mano.

Edi ha iniziato il suo percorso nella via della ceramica nel 1991, seguendo corsi a Sorano (Gr) e Deruta (Pg), alla scuola di noti maestri, dai quali apprende le varie tecniche di lavorazione, decorazione e cottura dell'argilla, per poi seguire una via tutta sua, nella quale il dialogo con la terra assume sempre nuovi toni e affronta nuove sfide.

Nelle sue opere più recenti, di toni mono o bicolore, le superfici lisce e nude sono arricchite da volumi e rilievi, interrotte da graffi, tracce, impronte, trame a volte perfettamente geometriche, altre morbidamente ondulate.

Il pezzo ceramico così realizzato diventa quindi una creazione nella quale scultura e pittura, forma e colore si integrano e si alternano in un armonioso equilibrio.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero ed espone permanentemente a Castiglion Fiorentino, dove vive





Giuseppe Dorgioni

Giuseppe Dorgioni nasce a Castiglion Fiorentino in provincia di Arezzo il 27/7/1957, ove abita tuttora.

All'improvviso durante una noiosa convalescenza è scoppiato un amore ricambiato, tra la pietra viva e Giuseppe Dorgioni, un amore a volte difficile a volte tenero a volte violento, ma un amore creativo.

Lo sfondo di questo idolo e la campagna castiglionesa a qualche chilometro dal centro storico, dove le strade seguono ancora il loro antico percorso e disegnano nello spazio dei reticoli sinuosi mai modificati dal primo momento in cui furono tracciati (quanti millenni fa?), quando erano ancora tratturi per cacciare o portare i primi animali domestici al pascolo, quando univano un villaggio all'altro o conducevano alla sorgente, allo stagno, al fiume.

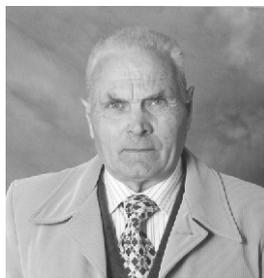
La natura vissuta come generatrice, ma anche come matrigna aveva bisogno di essere dominata, posseduta, come di riflesso c'era e c'è nell'uomo questa volontà di possesso che si manifesta in tanti modi. Dorgioni ha scelto quello di aiutare la natura a generare oggetti meravigliosi: lei ci ha messo la materia bruta, lui la sua fantasia, le sue emozioni, la sua capacità creatrice.

Partecipa a svariate mostre con lusinghieri successi, e realizza nel suo comune alcuni monumenti.

Quali (una fontana al parco Villa Lovari, due monumenti ai caduti e un monumento ai Bersaglieri)



Alberto Bruni



Nel 1986 cominciai a dar vita alla mia vena creativa e iniziai a fare alcune cose: fra queste maschere di personaggi storici come Hitler, Mussolini, Garibaldi, Mazzini e tanti altri, piccole statuette e altre miniature.

Nel 1989 fui colpito da un grande lutto, la morte di mia moglie, e da quel momento per non farmi sopraffare dal dolore e dalla solitudine iniziai a scolpire nella pietra il primo pezzo di catena composta da tre soli anelli. In seguito le catene divennero un numero di sette, senza contare poi tutti i vari pezzetti da me scartati perché nella lavorazione si erano rotti. Nel 1997 ultimai la più bella di tutte le catene; la sua lunghezza è di metri 18 e 16 centimetri per un totale di 215 anelli.

Questa opera è stata per me di grande soddisfazione poiché, in ogni mostra cui ho partecipato, ha riscontrato lusinghieri successi. Altre sono le opere da me scolpite che hanno avuto grandi consensi, come la scultura della testa del comico e regista Roberto Benigni, dei giornalisti Alberto Castagna e Maurizio Costanzo. Con le mie opere ho voluto ricordare anche l'arte contadina e quindi ho scolpito, sempre nella pietra.

Ho creato anche quadri scolpiti nella pietra raffiguranti immagini sacre e perfino un leggio e anche delle lapidi per il cimitero. Fra le svariate mie sculture si può trovare anche la sciabola di Napoleone e tanti originali ferri da stiro. Pensando poi alla casa ho scolpito svariati tavolini da fumo, tavoli per sale da pranzo, stemmi e fontane per ville, svariati camini e caminetti di ogni tipo, colonne ed anche capitelli greci e corinzi.



Gabriele Menci



Le opere di Menci Gabriele regalano emozioni grazie ad un linguaggio pittorico che non smette mai di entusiasmare, perché racconta paesaggi che vivono fuori e dentro di noi.

E' il trionfo del "gusto del circostante". Immagini popolari che riaffiorano dalla comune memoria agreste, flash catturati sul campo e dominati con mano sapiente dall'autore, infaticabile nel suo appassionato girovagare a caccia di coline, papaveri, intrecci di rami, effetti di luce legati a suggestioni stagionali.

Fedele ai suoi temi, senza risultare mai ripetitivo, Menci tocca con i suoi ultimi lavori il pieno dominio della prospettiva, senza perdere la commozione estetica delle origini.

E' fresca e nuova di accenti, mai standardizzata, al lirica interpretazione che Menci dà della sua campagna (la Valdichiana) dei borghi (Castiglion, Cortona e gli agglomerati dei dintorni) aggiungendovi talvolta anche la città (Arezzo).

Pittore "local popolare" che piace anche al turista tedesco e allo studente texano, arriva oggi ad una tappa del suo brillante percorso artistico, l'infinita poesia che emanano i suoi lavori riescono ad avvolgere ed a far coinvolgere dalla sua lirica rimanendo imprigionati dai suoi colori.

Quello di Menci è un linguaggio profondo sincero, autentico.



Tommaso Musarra



Le sue figure sono ridotte all'essenza di curve. Così, pure curve, le ha volute per meglio narrarne le storie, liberandole da tutto ciò che al racconto non serve...

... osservandole senza volto, senza sesso, né personalità mimica, cadute in ginocchio, sfinite, perse, sole in un orizzonte appiattito come le loro speranze, ove le tracce del bel mondo del tempo sono alberi fossili o pinnacoli di arenaria, non si prova però pietà. Anzi la caduta subito si trasforma in lotta per risollevarsi...

Paolo Verrazzani



Matteo Capitini



Produco ceramiche artistiche da circa cinquant'anni collaborando con mia moglie SILVANA MILIGHETTI che dipinge i prodotti da me realizzati. La ceramica, pur in stile con disegno geometrico abbastanza tradizionale, è comunque molto personalizzata al punto da essere diversa da ogni altra.

Fin dall'inizio della mia attività sono stato attratto da una sfida: conoscere, per poter riprodurre fedelmente, dei vasi, sigillati Aretini; la tecnica lavorativa, e il tipo di impasto dei primi bucceri ETRUSCHI, fino alla sua scomparsa, e di alcune antiche ceramiche che hanno fatto grande il nostro passato.

Da qualche anno credo di avere raggiunto il massimo ottenibile in questo tipo di ricerche, che a seguito di tale esperienza ho raggiunto con grande soddisfazione tecniche, e materie nuove personali, innovative.

Ho partecipato ad alcune mostre ottenendo riconoscimenti. Tengo però particolarmente alla medaglia d'oro che nel 1974 mi fu conferita alla mostra internazionale di Firenze.

Nel 1984 sono stato scelto tramite una commissione per fare conoscere negli STATI UNITI la mia produzione.

Mie opere si trovano in molti paesi del mondo, dall'Europa al Canada, dal



Michele Faralli



E' nato nel 1946 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

Ha vissuto per molti anni ad Arezzo e successivamente a Bolzano e Trento.

Inizia a dipingere giovanissimo, partecipando a varie mostre in diverse città d'Italia. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali di pittura e grafica conseguendo premi e segnalazioni. Impegnato nelle incisioni delle acqueforti che cura in tutti i loro molteplici aspetti realizzandone al tempo stesso anche la stampa. Ha altresì realizzato svariate opere murali in locali pubblici in Toscana e nel 1989 ha partecipato all'elaborazione del grande pannello sulla "Vita di S. Francesco" di proprietà del comune di Chiusi della Verna (AR).

Paziente lavoro di scavo. Si possono definire così le incisioni di Michele Faralli che si dispiegano lente a scandire l'inesorabile scorrere della vita.

Uno scavo tutto interiore, il suo per narrare una concezione della vita avversa da qualsiasi fissità e assolutezza.

Per questo il sofferto travaglio che nei trascorsi lavori era espresso simbolicamente nella tempestosità del mare, dallo sterminato ventoso prato, dal tormentato albero privo di vita, caricava le immagini di una inquieta sonorità: il pianto del solitario protagonista che, nel trasfondersi in oggetti inanimati, denunciava gli ostacoli frapposti alla demarcazione di un orizzonte libero.

Ora nelle nuove incisioni, la nudità pudica di una donna, e nei più recenti dipinti, il colore composto di un mondo migliore entrano piano ad alleviare il folto peso delle nubi. Ancora, queste ,appaiono gravide di minacciosa tempesta eppure si stemperano leggere, quasi in atto di diradarsi a scoprire il sole.

Sono i timidi segni della nuova alba in cui è possibile intravedere

il miraggio di un'oasi dove magari dimora un sogno.

Il sogno dell'amore, celato dal corpo in rivero abbandono, dell'infinito, che spazia al di là di un filo spinato, della ricomposta esistenza di un uomo non più in frantumi.



A Notarangelo

Andrea Roggi



Andrea Roggi nasce a Castiglion Fiorentino nel 1962. Ha iniziato a dipingere nel 1977; il passaggio alla scultura è stato graduale, ma fin dagli inizi preferiva dare una configurazione spaziale alle sue pitture. L'attività creativa di Roggi può essere ricondotta ad un continuo lavoro alla ricerca dell'essenza dell'animo umano, per metterne a nudo le difficoltà, ma anche i gesti d'orgoglio liberatori, le speranze, le amarezze, con un linguaggio forte, asciutto, vibrante di solidale comprensione.

Nel 1991 fonda il laboratorio artistico "La Scultura di Andrea Roggi" dove realizza interamente le sue opere in bronzo, pietra e metalli preziosi. Ha realizzato numerosi monumenti pubblici in Toscana e Umbria, tra i quali il Monumento alla Creatività "Roberto Benigni" posto nel "Parco della Creatività" a Castiglion Fiorentino.

Dal 2001 inizia la collaborazione con la University of Georgia con sede in Cortona per un approfondito studio sulle tecniche per la fusione a cera persa che vengono realizzate in loco dagli studenti statunitensi.

Nel 2002 realizza il "Andrea Roggi Creativeness Studio", a Manciano di Castiglion Fiorentino, accanto al "Parco della Creatività", un luogo aperto al pubblico e dedicato all'esecuzione e all'esposizione di sculture e quadri, in cui artisti si incontrano e realizzano interamente le loro opere in bronzo e pietra.

Alcune delle ultime opere pubbliche realizzate da Roggi sono il monumento alla memoria del Sovrintendente Capo della Polizia di Stato Emanuele Petri posto nella stazione Ferroviaria di Castiglion Fiorentino, il monumento a Papa Giulio III posto a Monte San Savino, la Santa Caterina da Siena posta nel museo Cateriniano di Castiglion D'Orcia, la Santa Margherita realizzata a grandezza naturale e posta sul sacro della chiesa di San Marco in Villa a Cortona, un bassorilievo dedicato a Santa Lucia per la chiesa di Cesa a Manciano della Chiana.

La sua ultima fatica è la scultura rappresentante San Donato, Patrono di Arezzo che è stata posta nella piazzetta antistante l'ingresso principale dell'Ospedale di Arezzo ed è inaugurata il 23 febbraio 2005, primo centenario del Rotary International.



Parco della Creatività



Monumento a Roberto Benigni

Nato dall'idea di Andrea Roggi e Alessandro Neri nel 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano, paese natale del grande artista; è stato inaugurato nel 1999.

È realizzato in bronzo e pietra serena, ed è alto 4,5 metri.

Un inno alla vita e alla creatività, questo il messaggio che esprime il monumento.

E' posto nel "Parco della Creatività" un luogo che si sta arricchendo di opere d'arte. Situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana, in una splendida posizione geografica, il "Parco della Creatività" a Manciano di Castiglion Fiorentino è ideale per una visita.

Dedicato all'esposizione e realizzazione di opere d'arte in cui artisti si incontrano e realizzano le loro opere in bronzo, pietra e metalli preziosi.





ENZO SCATRAGLI
Loc. Brolio, 152 Castiglion Fiorentino
tel. 0575 652216
www.enzoscatragli.it



EDI MAGI
Viale Mazzini, 107 Castiglion Fiorentino
tel. 335 6075491
www.edimagi.com



GIUSEPPE DORGIONI
Loc. Orzale - Castiglion Fiorentino
tel. 3405771547
www.parcodellacreativita.com/dorgioni



ALBERTO BRUNI
Via Senaia, 4/e - Castiglion Fiorentino
tel. 0575 659190
www.albertobruni.it



GABRIELE MENCI
Via Santa Lucia, 16 - Castiglion Fiorentino
tel. 0575 659212
www.parcodellacreativita.com/menci



TOMMASO MUSARRA
Loc. Manciano, 97 Castiglion Fiorentino
tel. 0575 658394
www.parcodellacreativita.com/musarra



MATTEO CAPITINI
Via Adimari, 26 Castiglion Fiorentino
tel. 0575 658559
www.parcodellacreativita.com/capitini



MICHELE FARALLI
Via del Sergiolo, 49
Castiglion Fiorentino
tel. 3387538290
www.parcodellacreativita.com/faralli



ANDREA ROGGI
Parco della Creatività - Manciano
Castiglion Fiorentino
tel. 0575 653401
www.andrearoggi.it



PARCO DELLA CREATIVITA'
Manciano
Castiglion Fiorentino
tel. 0575 653401
www.parcodellacreativita.com